

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 26 (2022)

Artikel: I Nicolai da Gordevio
Autor: Zoppi, Giuseppe / Stoppa, Mirko
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047935>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

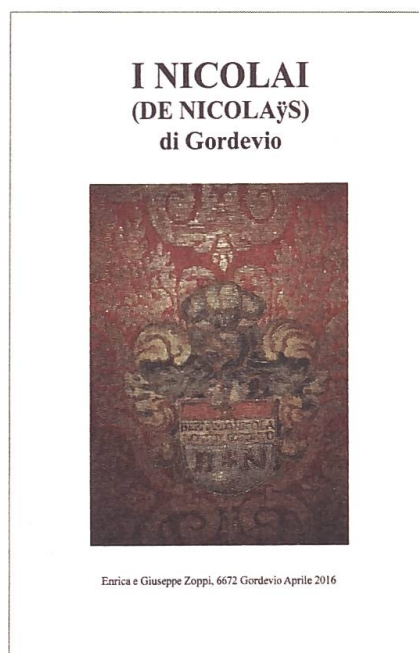
I Nicolai da Gordevio

Giuseppe Zoppi, con la collaborazione redazionale di Mirko Stoppa

Fino a pochi anni fa le informazioni sui Nicolai di Gordevio erano frammentarie e spesso fantasiose. Poi, grazie al lavoro di ricerca di Giuseppe Zoppi e di sua moglie Enrica, nel 2016 esce una piccola pubblicazione¹ che ripercorre la storia di questo casato dal Seicento al 1991, anno in cui muore Attilio Nicolai (1915-1991), ultimo discendente e zio della signora Enrica.

*I Nicolai erano presenti
ben duecento anni prima
del passaggio delle truppe
russo-austriache*

«In paese le idee erano confuse», ricorda la signora Enrica, «e molti sostenevano che questi Nicolai erano comparsi nel 1799 dopo l'attraversamento dei territori del futuro Canton Ticino delle truppe russo-austriache del feldmaresciallo Suvorow». Infatti, nel settembre 1799 le truppe guidate dal feldmaresciallo russo muovevano verso la Svizzera per scacciare i Francesi dalla Repubblica Elvetica. Sappiamo che, una volta superato il San Gottardo, i Russi si trovarono di fronte a una grande armata francese riposata e meglio equipaggiata. Per evitare una disfatta e ulteriori perdite umane, Suvorow preferì «una



Le ricerche dei coniugi Zoppi sono state raccolte in un libro

grande ritirata strategica» verso Coira e in seguito Mosca. Ma, come vedremo, i Nicolai erano presenti ben duecento anni prima del passaggio delle truppe russo-austriache.

Dalla Francia a Gordevio

Ad aiutare gli autori della ricerca e quindi fare “ordine” nella casata Nicolai, c'è stato un baule pieno di documenti che lo zio Attilio aveva lasciato ai nipoti. Al suo interno, moltissimi documenti di famiglia che hanno permesso di ripercorrere gran parte della storia della casata, oltre a dare nuovi stimoli per una ricerca genealogica.

¹ ENRICA E GIUSEPPE ZOPPI, *I Nicolai (De Nicolaÿs) di Gordevio*, edizione privata, Gordevio, 2016, p. 86.

«Abbiamo scoperto che la prima generazione dei Nicolai inizia attorno al 1650-57, quando a Gordevio arriva Bernardo Nicola/Nicolai (circa 1640-1700) che in paese sposa Domenica Pucci (circa 1630-1700). Dai documenti di famiglia «risulta nato in Francia», dato che si ritrova anche nel libro di Federico Filippini: «Bernardo Nicolai di Gordevio, cavaliere pontificio e regio impresario in Francia. Morì a Gordevio il 3 dicembre 1700 e fu sepolto davanti alla porta maggiore della Chiesa parrocchiale. Non si conosce la data della sua nascita, che deve essere avvenuta probabilmente in Francia intorno al 1640. Aveva sposato Domenica Pucci-Ergo, morta il 18 novembre 1700».² Purtroppo Filippini non cita la fonte da dove ha attinto queste informazioni.

«Sono felice di aver fatto chiarezza sul casato», afferma la signora Enrica che per anni non riusciva a spiegare l'origine del cognome dello zio, «oggi possiamo dire che i Nicolai sono a tutti gli effetti Gordeviesi». Così, spulciando tra le carte, consultando libri e archivi, gli Zoppi sono riusciti a ricostruire gran parte della storia di questa casata e redigere un albero genealogico di tutto rispetto.

Ma quali ragioni aveva un Nicolai di Francia a venire a Gordevio?

Ma quali ragioni aveva un Nicolai di Francia a venire a Gordevio? I documenti consultati non danno una risposta certa, ma si può ipotizzare che sia stato un "ritorno". Giuseppe Zoppi, che sta ancora cercando conferme,

crede che nel Cinquecento un Nicola/Nicolais sia partito forse come mercenario a combattere per i re di Francia. Poi, a un certo punto, che abbia deciso di tornare a casa o almeno nel paese del padre o del nonno. Questo spiegherebbe la scelta del piccolo Comune valmaggese e la presenza dello stesso nome già nel Cinquecento. Dopo la ricostruzione dell'albero genealogico, risulta che i Nicola rimasti a Gordevio non sono imparentati con i "nuovi" Nicolai.

La formazione del cognome Nicolai

La questione della «i» finale non è dovuta alle numerose variazioni del nome di famiglia nel corso dei secoli, ma a una scelta specifica. Se è vero che in molti documenti dell'epoca troviamo Nicola, Nicolais, Nicolis, Nicholinus, Nicolla, Nicolai, Nicolaij, Nicolay, Nicolaÿs..., è anche vero che la definitiva declinazione del cognome da Nicola a Nicolai è da imputare alla volontà di «volersi diversificare, loro ricchi, dai Nicola residenti», come afferma Giuseppe Zoppi. Infatti, i Nicolaÿs potevano fregiarsi di titoli nobiliari certificati. Il capostipite Bernardo è certamente un nobile, molto ricco, e come scritto cavaliere pontificio e regio impresario del re di Francia. Un anello certifica il suo cavalierato pontificio emesso da papa Innocenzo XII (al secolo Antonio Pignatelli, 1615 – 1700).

De Nicolaÿs era probabilmente il cognome usato in Francia da questa famiglia. Questo appellativo lo troviamo in Francia (e in seguito in mezza Europa) già a partire dal Trecento, tra famiglie di nobili, cavalieri, baroni, marchesi...³ A parziale conferma di questa ipotesi, una pergamena non datata e purtroppo andata

² FEDERICO FILIPPINI, *Storia della Valle Maggia (1500-1800)*, edito a cura della Pro Vallemaggia, Tipografia Vito Carminati, Locarno, 1941, p. 193.

³ AA. VV., *Armorial général, ou registres de la noblesse de France. Registre cinquième. Seconde partie*. Typographie Firmin Didot frères & fils, Parigi, 1769, pp. 869-898.



Nei documenti del 1675 si nota il cambiamento del cognome da Nicola in De Nicoloy oppure in De Nicolay

persa (esiste solo una trascrizione presso l'archivio privato dei coniugi Zoppi) che tratta della nomina a titolo nobiliare di Bernardo Nicola: con bolla papale del 12 aprile 1539, si concede agli Sforza il potere di ordinare persone meritevoli dei titoli di «militi, cavalieri aurei e conti del Sacro Palazzo e della Camera Lateranense». Nel documento si legge che «Si degnano di nominare e decorare solennemente Milite Cavaliere e Conte per i suoi meriti e virtù l'Illustrissimo Signor Bernardo Nicola col titolo...», ma qui termina l'attestato.⁴

Questo spiega il titolo nobiliare di Bernardo per i suoi servizi per reali o la Chiesa, ma non specifica il resto del titolo di cui Bernardo poteva fregiarsi. Il cavalierato non era sconosciuto in Valle Maggia: anche tra le famiglie Franzoni e Correggioni si contavano alcuni cavalieri.

Il cavalierato non era sconosciuto in Valle Maggia: anche tra le famiglie Franzoni e Correggioni si contavano alcuni cavalieri

Purtroppo i documenti dei comuni della Valle Maggia sono scarsi. Molti potrebbero essere andati probabilmente persi dopo la separa-

⁴ Di questo documento non esiste l'originale ma una trascrizione dattiloscritta. L'originale deve essere andato distrutto nell'incendio della sacrestia della Chiesa parrocchiale di Gordevio del 13 maggio 1970.



La casa che il cavalier Bernardo Nicolai costruì nel 1671 a Gordevio qui fotografata negli anni Trenta dello scorso secolo

zione temporanea (1403-1422) della valle dal Locarnese.⁵ Infatti, in quel tempo la Valle Maggia formava una comunità con la Verzasca e con Mergoscia. Altri, soprattutto quelli custoditi nella Parrocchia di Gordevio, non ci sono più: un incendio divampato nella sacrestia il 13 maggio 1970 ha distrutto gran parte del patrimonio custodito, in particolare le pergamene (le più antiche erano del Duecento: delle trecento depositate, se ne sono salvate solo 45).

Gli autori della pubblicazione sui Nicolai sono partiti quindi dai documenti privati, cercando conferme dove era possibile in quelli pubblici e negli archivi. I registri sopravvissuti e custoditi in Parrocchia iniziano dal 1640, ed è appunto da questo momento che è possibile ricostruire con documenti certi la casata.

Il capostipite è Bernardo, figlio di Stefano e Joannina che l'11 agosto 1658 sposa Domenica della Puccia (poi Pucci), figlia di Giovanni. Nel 1671 edifica a Gordevio una grande casa (tuttora esistente) nell'attuale zona detta Villa; forse il toponimo è da attribuire proprio a questa grande costruzione.

Verso il 1670-80 il cognome diventa definitivamente Nicolai. Bernardo esercita la professione di notaio e inizia a conservare i documenti, alcuni dei quali contenuti nel baule rimasto in famiglia.

Dalla consultazione dei documenti risulta che dopo qualche decennio vissuto come possidenti e nobili, anche i Nicolai hanno visto tempi grami, caratterizzati da emigrazioni (soprat-

⁵ KARL MEYER, *Die Capitanei von Locarno in Mittelalter, Geschichte der Familien von Muralt und von Orelli vor ihrer Einbürgerung in Zürich*, edito dalle famiglie von Muralt di Zurigo e Berna, e Orelli di Zurigo, Zurigo, 1916, pp. 243-256, in particolare p. 247.



Davanti all'altare di San Giuseppe nella Chiesa parrocchiale di Gordevio è sistemato un arazzo con l'emblema della casata Nicolai (vedi foto a lato, particolare)

tutto in Olanda come spazzacamini e negli Stati Uniti) come moltissime altre famiglie del Cantone. Un declino lento terminato con Attilio e il suo baule.

*Stefano De Nicolaÿs fu
notaio, console e luogotenente
del balivo di Valle Maggia*

Alcuni personaggi della casata

Stefano De Nicolaÿs (1670-1722)

Figlio di Bernardo, fu notaio, console e luogotenente del balivo di Valle Maggia. Fu uomo facoltoso e importante. Di lui si narra⁶ che una domenica di gennaio, recandosi a far visita al landfogto a Cevio, arrivato a Giuma-

glio scivolò con il suo cavallo e cadde perché la strada era ghiacciata. Quando giunse a Someo fece intimare al Comune una multa di 50 lire «per non aver tenuto in buon ordine la strada». I Giumagliesi si affrettarono a pulire e insabbiare con cura la strada, ma al ritorno del luogotenente, si videro applicata una seconda multa di 50 lire «per aver lavorato in giorno festivo»...

Bernardo Nicolay (1706-?)

Sposa Margherita Albini (1697-1760) ed è citato in una grida del 1741 del cancelliere della Lavizzara Carlo Baccio per ordine del landfogto Giovanni Gaspare Brand di Uri per continue angherie e per questo perseguito, assieme a Martino Dolcino di Cevio e Giovan Giuseppe Fiori di Brontallo. Non si hanno ulteriori informazioni in quanto bandito dalla regione e fuggitivo per evitare la giustizia. Di lui si perdono le tracce.

⁶ FEDERICO FILIPPINI, *op. cit.*, p. 193.

Don Bernardo Nicolai (1783-1816)

Sacerdote e poi parroco a Coglio, di lui si conoscono molti aneddoti che certificano le divergenze tra la Parrocchia, le famiglie Lafranchi e Del Notaro. Quando morì, i parrocchiani di Coglio lo vollero seppellire nel loro cimitero, mentre quelli di Gordevio nella loro Chiesa. Si narra che una notte i Gordeviesi andarono a Coglio e di nascosto portarono il cadavere del prete nella loro Chiesa dove tuttora riposa. Inoltre, il sacerdote lasciò tutto quanto possedeva alla sua domestica Enrica Visetti di Mendrisio, che poi si accontentò di un orologio dopo che i fratelli del prete impugnarono il testamento.

Stefano Nicolai (1818-1900)

Si dice che fosse una persona difficile da trattare, ma molto importante e seria. Lavorò come gessatore a Ginevra ed ebbe una numerosa prole; la maggior parte dei figli emigrò in Olanda o in California, come era usanza o necessità in quei tempi.



Davide Nicolai e la sua famiglia nel 1918. In piedi e in divisa militare il fratello Emanuele

Davide Nicolai (1871-1945)

Personaggio assai burbero, anticlericale e ateo, alcuni anziani di Gordevio lo ricordano ancora oggi. Nel gennaio 1908 fu arrestato assieme a Filomena Filipponi e suo figlio Lorenzo per l'attentato dinamitardo contro il parroco di Gordevio avvenuto nella notte tra il 29 e il 30 dicembre 1907. Giovanni Zanoli fu pure sospettato di aver partecipato a questo reato.



La famiglia di Davide Nicolai nel 1921: da sinistra: Fioravanti, Innocenza, Isolina, Davide e Attilio

*Nel gennaio 1908 fu
arrestato per l'attentato
dinamitardo contro
il parroco di Gordevio*

Attilio Nicolai (1915-1991)

Ultimo dei Nicolai, studiò pittura a Brera e a Ginevra, insegnando solamente per tre mesi alla scuola Magistrale di Locarno e in alcune scuole comunali, preferendo poi la pesca diventando un professionista molto conosciuto fornendo molti ristoranti della regione. La sua vita gli riservò però amarezze: la moglie Aurora Milani (1914-1953) morì giovane, come pure i figli Fausto (1942-1956) e Sandro (1945-1957).